

il Corriere di Firenze

Redazione: Via Cimabue, 43 - FIRENZE EMAIL: firenze@ilcorriereonline.it / TEL. 055/24941 FAX 055/243445
Spediz. a.p. -45% art.2 comma 20/b legge 662/96 Firenze - Numeri arretrati Euro 2,00. Abb.annuo C.C.P. n. 11939535
(6 numeri sett.) Euro 220,00; (7 numeri sett.) Euro 250,00. Abb. sost. Euro 360,00 (7 numeri)

Anno X N. 196 euro 1,00
Giovedì 17 luglio 2008



Tragico volo L'incidente durante l'inaugurazione di una mostra. La Fortezza è stata chiusa per le indagini

Forte Belvedere trappola mortale

Giovane donna muore precipitando dai bastioni. E' il secondo caso in due anni

FIRENZE - E' morta cadendo da un bastione del Forte Belvedere, la sera del suo 37tesimo compleanno. E' morta precipitando per nove metri nel buio, mentre in tanti neppure si sono accorti di cosa era accaduto. La vittima, Veronica Locatelli, per festeggiare il compleanno, aveva assistito all'inaugurazione della mostra del fotografo David La chapelle. Come lei, due anni fa, era morto un giovane romano. Anche lui precipitando nel vuoto. Per capire perchè è ancora accaduta una tragedia del genere in uno dei luoghi più suggestivi della città sono state aperte due inchieste: una della procura, l'altra - amministrativa del Comune di Firenze. Il Comune con una ordinanza ha sospeso le attività del Forte, che resta chiuso.

■ Alle pagine 2 e 3



Il prato dove è morta la giovane donna

Dramma al Belvedere Veronica Locatelli vista camminare sul parapetto

La festa finisce in tragedia Giovane fiorentina muore dopo un volo di otto metri

FIRENZE - Doveva essere una serata di festa e divertimento. Veronica Locatelli, fiorentina, stava festeggiando il suo trentasettesimo compleanno ed ha invece trovato la morte. È successo martedì notte al Forte Belvedere. C'era tantissima gente, oltre un migliaio di persone, vista la concomitante inaugurazione della mostra del fotografo David LaChapelle.

Veronica era andata lì con il fidanzato Marco e un gruppo di amici per passare qualche ora in allegria. La dinamica della tragedia non è ancora chiara e gli agenti della Questura di Firenze stanno indagando per fare luce sull'accaduto. Verso mezzanotte, la ragazza è precipitata da un muro di cinta del Forte: un terribile volo di 8-9 metri; per lei non c'è stato nulla da fare. Ha battuto violentemente la testa sul selciato ed è morta poco prima delle due di notte. Inizialmente quasi nessuno si era accorto del terribile accaduto e la festa è proseguita, come se nulla fosse.

Sul posto, oltre le volanti della Questura, sono arrivati i vigili del fuoco e il personale del 118, che ha tentato di rianimare Veronica, senza esito. L'intervento è stato reso difficile sia dal buio che dal luogo dove la ragazza era caduta. Frenetici i tentativi di soccorso con il personale che correva su e giù per la scala d'accesso al Forte, portando torce e quant'altro potesse servire per salvare la ragazza.

Alla fine, a fatica, il personale sanitario è riuscito ad intubare la ragazza per tentare di raggiungere l'ambulanza che li aspettava di sotto, nel parcheggio all'ingresso del Forte. Ma una volta arrivati al piazzale, proprio nei pressi di dove era caduta, il medico che l'assisteva si è reso conto che la situazione era disperata e che la stavano perdendo.

I soccorritori non si sono però arresi e una appena arrivati in fondo alla scala, hanno tentato a lungo, per un tempo che è sembrato eterno, di rianimare la ragazza. Ma per lei, che aveva un brutto trauma cranico e arresto cardiocircolatorio in corso, non c'è stato nulla da fare. Tanto che non è stata trasportata neanche in ospedale.

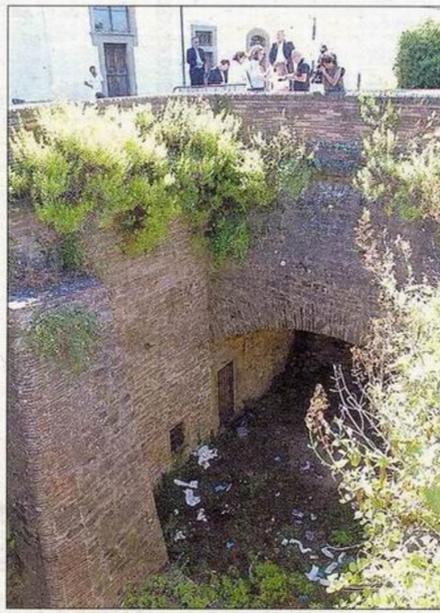
Per adesso l'unica testimonianza sembra essere quella di un vigilante camerunese della Cooperativa Archeologia, che partecipa all'organizzazione della manifestazione culturale in corso di svolgimento al Forte. Stephan Yankan, questo il suo nome, avrebbe raccontato di aver visto la ragazza passeggiare da sola sul praticello verso i camminamenti e i bastioni del Forte; ha anche

tentato di richiamare la sua attenzione, vista la pericolosità della zona ed il buio che la circonda. Ma Veronica o non ha sentito o non ha prestato attenzione: dal terrapieno sarebbe finita a camminare sul basso muretto, senza intuire il pericolo, fino a precipitare nel vuoto. La tragedia si è consumata in una parte particolarmente buia del Forte, anche se poco lontano ci sono anche delle transenne ed un cartello

che invita a fare attenzione. Comunque la dinamica ancora non è del tutto chiara e non si è ancora capito se la vittima abbia voluto fare una bravata o se sia caduta accidentalmente, perdendo l'equilibrio e cadendo così nel vuoto. La seconda ipotesi, quella della disgrazia, sembra la più probabile: la ragazza, raccontano gli amici, era lucida al momento della tragedia

dia e non era il tipo da fare sciocchezze; era una donna con la testa sulle spalle, insomma. Che potrebbe essere stata confusa dal buio e dal gioco di luci e terrapieni. Gli agenti della questura acquisiranno i filmati del circuito interno di videosorveglianza nella speranza che possano aver ripreso il momento della caduta o comunque qualche particolare utile.

Roberto Citelli



Il precedente Luca Raso saltò giù da un bastione, ingannato forse dall'oscurità Due anni fa perse la vita un ventenne romano Il pm chiede ora il rinvio a giudizio per il gestore



FIRENZE - Il 3 settembre del 2006, a Forte Belvedere un ragazzo romano di 20 anni, Luca Raso, cadde da uno dei bastioni e morì. Raso era in vacanza con un gruppo di amici. "Una disgrazia", la definì la polizia. Luca era sdraiato su uno dei prati del lato del Forte assieme a due amici. Arrivarono alcune ragazze e Luca si alzò, corse verso il bastione, saltò il camminamento pedonale che divide il prato dal muro di cinta e volò giù. Gli amici non si accorsero di cosa

stava accadendo, sentirono il rumore delle frasche che si spezzavano e non vedendolo più diedero l'allarme. In pochi minuti personale medico delle ambulanze e i vigili del fuoco furono sul posto: Luca, individuato dopo attimi di difficoltà dovuti al buio e alla vegetazione, fu raggiunto attraverso un camminamento sottostante il bastione. Gravissime, lesioni al collo, alla testa, aveva una emorragia interna; fu intubato, i rianimatori lavorano per oltre mezz'ora, ma il ragazzo non ce la fece. Il pm Giulio Monferini della procura di Firenze ha chiesto, a distanza di quasi due anni, il rinvio a giudizio per il rappresentante legale dell'associazione "Teatro Puccini", Lorenzo Luzzetti, con l'accusa di omicidio colposo. La circostanza del 2006, per molti

aspetti, costituisce un precedente rispetto alla morte di Veronica Locatelli. In quel periodo l'associazione, per una convenzione con il Comune di Firenze, gestiva gli spazi del Forte Belvedere per un programma di manifestazioni estive. Durante una serata, Luca Raso cadde in un fossato a causa dell'oscurità che gli impedì di distinguere gli spazi vuoti presenti tra i camminamenti del forte rinascimentale. Per questo motivo l'accusa ritiene che non vennero osservate le normative relative alla sicurezza dei luoghi aperti al pubblico. In particolare, il pm ha ritenuto che le aree del Forte non fossero sufficientemente illuminate e che pertanto Luca Raso avvicinandosi al bastione da cui cadde non si fosse accorto, a causa della scarsa visibilità, del vuoto oltre il muro di cinta.



Dramma al Belvedere La procura apre un'inchiesta, il Comune fa indagini interne

Il Forte resta chiuso Un'ordinanza blocca l'accesso al complesso

FIRENZE - Indaga la procura. Ma anche il Comune. Due inchieste per capire se la morte avvenuta la sera dell'inaugurazione della mostra al Forte Belvedere sia stata una tragica fatalità o ci siano dietro delle responsabilità legate

Luci nel mirino

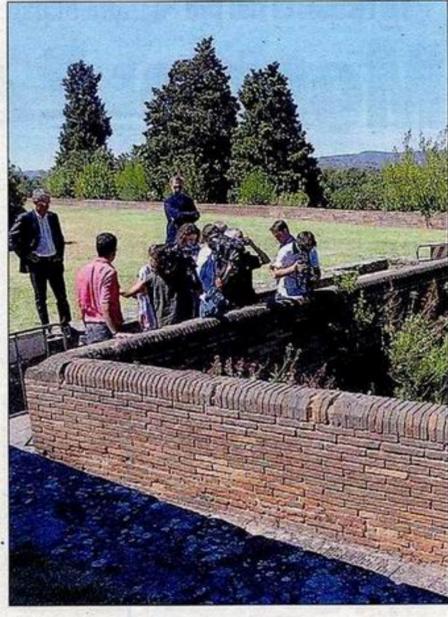
alla sicurezza dell'area. Le coincidenze sono infatti inquietanti. Non lontano dal punto dove due anni fa morì un ragazzo di Roma, ieri notte è morta la 37enne fiorentina. Solita dinamica per i due incidenti, stesso posto per volare giù dal bastione. Una coincidenza che ha portato il Sindaco Leonardo Domenici a disporre con

un'ordinanza la chiusura temporanea del Forte e un'indagine amministrativa per accertare i fatti. Il provvedimento del sindaco ordina "l'inibizione dell'accesso al pubblico nel complesso di Forte Belvedere fino alle valutazioni che saranno ritenute opportune" e "un'indagine amministrativa sulle condizioni generali di svolgimento di iniziative aperte al pubblico al

Forte di Belvedere e su quelle specifiche della notte scorsa". Incaricato dell'indagine amministrativa, che dovrà essere terminata entro il 30 agosto, è il direttore della direzione cultura. Il

complesso è attualmente nella disponibilità della Cooperativa Archeologia (che ha vinto la gara) e della Giunti, che ha organizzato la mostra di David LaChapelle inaugurata la sera stessa della tragedia. Se Palazzo Vecchio intende fare chiarezza, la procura cerca di capire se esistono responsabilità o meno sulla morte. È stata infatti aperta un'inchiesta, l'area è stata posta sotto sequestro e sulla giovane donna il pm ha disposto l'autopsia. I magistrati intendono verificare se tutti i parametri di sicurezza siano stati rispettati. Nel mirino ci sono soprattutto cartelli, transenne e illuminazione.

Silvia Pasquini



Sgomero a Palazzo Il Sindaco: "Accerteremo le responsabilità" La vigilanza alla struttura affidata a sei addetti Era stata potenziata dopo la morte di due anni fa

FIRENZE - "Di fronte all'accaduto, ogni altra cosa va in secondo piano: chiudiamo e facciamo un'inchiesta amministrativa". A parlare così è l'assessore alla cultura Giovanni Cozzini che aggiunge: "Finché non abbiamo dei risultati certi da questa inchiesta, l'area resta chiusa: cerchiamo di capire se è stato fatto tutto seguendo le regole". Regole che si chiamano piano della sicurezza: "L'ha preparato una agenzia di esperti e chi vince l'appalto deve eseguirlo. So che la sorveglianza è stata inasprita e portata a sei addetti alla sicurezza, e che l'illuminazione è di quelle che partono dal basso,

come prevede la regola. Quel poco che ho visto sembra corrispondente alle regole - conclude Cozzini - ora bisogna capire meglio". Il sindaco ha espresso "profondo sgomento e sincero dolore" ai familiari di Veronica Locatelli, pregandoli "di accettare la più sentita partecipazione al dolore e alla sofferenza" e assicurando che "da parte dell'amministrazione comunale sarà fatto ogni passo necessario per accertare fatti e responsabilità". Il sindaco ha fatto sapere alla madre e al fratello della giovane di essere a disposizione per qualunque necessità.

Sil.Pas.

Sgomero fra i consiglieri Diversa l'interpretazione dell'incidente Alessandri (An) presenta una interrogazione Agostini (Pd) chiede protezioni invisibili

FIRENZE - Sarà fatta chiarezza dalla magistratura "ma resta il fatto che si tratta del secondo caso in quasi due anni". È il commento del consigliere di An Stefano Alessandri che presenterà un'interrogazione per sapere "a chi era stata affidato il servizio di sicurezza e con quali procedure, quante persone erano state incaricate di vigilare sulla sicurezza nella zona dove è avvenuto l'incidente e se tutte le zone di libero accesso erano sempre adeguatamente illuminate". "È giusto garantire l'apertura al divertimento e utilizzo delle parti più suggestive della città - ha commentato invece la consigliera del Pd Su-

sanna Agostini - ma è indispensabile che tutte le strutture vengano dotate di opportune protezioni". "Servono protezioni anche apparentemente invisibili - ha aggiunto - ma è anche vero che quando la responsabilità sta nel comportamento individuale o nello stile di vita, le istituzioni possono intervenire per una parte. Il loro compito diventa più complesso quando si tratta di dare spazi a eventi diversi da quelli per i quali gli stessi sono stati costruiti. Non condivido chi pensa di risolvere i problemi con una maggior illuminazione o con vigilantes. Queste misure non bastano per impedire atti sconsiderati".

L'appello di amici e parenti Chi la conosceva esclude a priori un'imprudenza: "Soffriva anche di vertigini" "Una trappola mortale per Veronica, chi ha visto parli"

FIRENZE - "Quell'area è al buio e non è protetta. Per Veronica è stata una trappola mortale. E lei non era ubriaca, non beveva alcolici perché tra l'altro soffriva di gastrite. Ieri le si era chiesto di brindare alla sua festa ma lei aveva

preferito prendere un gelato". Gli amici di Veronica Locatelli, la fiorentina di 37 anni morta precipitando dagli spalti del Forte Belvedere, vogliono chiarezza. La preteendono. Nelle ore successive alla tra-

gedia si sono mobilitati per raccontare cosa è realmente accaduto quella sera e avanzare una richiesta. "Vogliamo - aggiungono - fare un appello a chi può aver visto qualcosa. Non è possibile che nessuno abbia visto

nulla con tutta la gente che c'era ieri sera (l'altro ieri sera ndr)". Veronica era andata al Forte con un gruppo di amici, in tutto una trentina di persone, per la mostra di LaChapelle e per sentire un concerto jazz. Racconta uno degli amici che il gruppo aveva scelto di spostarsi, stanco anche della musica del bar. "Ma lei si era fermata a parlare con un'amica delle vacanze, promettendo di raggiungerci quanto prima - ricorda -. E infatti ci aveva poi spedito un messaggio per chiedere dove eravamo. Ma non ci ha mai raggiunto lì, all'arena spettacoli dove l'attendeva anche il fidanzato. Poco dopo invece ci siamo resi conto che qualcosa di grave era avvenuto".

Ma solo quando i soccorritori hanno portato su Veronica, in barella, hanno avuto la certezza che la donna ferita era la loro amica. E sono stati attimi terribili. Il fidanzato Marco, con cui viveva a Santa Croce, è sotto choc. Disperati sua mamma e il fratello (il padre era morto da molti anni). Come i suoi amici che non si danno pace. "Ci siamo persi quei cinque minuti, è stata con noi tutta la sera. Era una persona ricca di interessi, dalla personalità sfaccettata... aveva ancora tante cose da fare" si disperava

no. Veronica Locatelli lavorava come tutor all'università di Firenze, in passato aveva fatto anche la maestra, ma la sua passione era l'arte. Aveva realizzato varie mostre con video installazioni. Si era occupata anche di cortometraggi, di cui aveva curato la regia e operava nell'ambito audio-

“ Era sobria
Aveva
preso solo
un gelato ”

gli amici di Veronica

visivo con un gruppo di amiche, in un'associazione ribattezzate "Le acrobate". Anche la scelta di festeggiare il compleanno per l'inaugurazione della mostra di LaChapelle era legata a questi interessi, oltre alla grande passione che aveva per la musica.

Raffaella Galamini

